



Il Manuale di Clinica Pratica

Titolo Quella febbre del riccone
Data 11 febbraio 2006 alle 10:55:00
Autore G. Ressa

Cretinetti ha alcuni pazienti (molto pochi in verita') che continuano sistematicamente a "saltarlo", ricorrendo abitualmente allo specialista che essi reputano idoneo a seconda della localizzazione topografica del disturbo: se hanno un problema in corrispondenza del cuore, consultano un cardiologo, del torace, uno pneumologo, dell'addome un gastroenterologo, del cervello un nientologo.

Non tutti hanno recepito il garbato invito a cambiare medico e tra questi il piu' spocchioso e' un miliardario 75 enne che vive in 400 mq con piscina pensile, non ha tempo di cercarsi un altro medico della mutua e poi Cretinetti e' cosi' comodo con quella collaboratrice solerte e premurosa che ricopia tutto in fretta!

Dopo 25 anni di frequentazioni a distanza, Cretinetti viene contattato dalla segretaria convivente tutto fare, prossima erede universale, ex Miss nazionale a riposo : "Dottore, Mumo [vezzeggiativo] ha da tre giorni una febbre strana che va e viene, puo' venire a casa?"

Cretinetti schiuma di rabbia perche' sa che nessuno specialista si recherebbe a domicilio, solo per questo motivo "Mumo" ha dovuto ripiegare sul lurido medico della mutua.

Egli visita il magnate, il quale e' portatore di PM impiantato per BAV di terzo grado, assume un ace inibitore per un'ipertensione arteriosa e 100 mg di asa per un riferito pregresso accidente vascolare cerebrale; all'esame obiettivo rileva, al torace, una ipofonesi basale dx con rantoli crepitanti, il resto e' negativo.

Gli viene detto che la temperatura sale a 40 gradi e poi ridiscende a livelli normali, il tutto accompagnato da brividi scuotenti; e' un ottobre che sembra estate, tanto che Cretinetti indossa ancora una semplice maglietta a maniche corte (come se la sara' presa questa polmonite? si dice tra se' e se'); interrogato in proposito, il paziente riferisce emissione di urine "scuri" con qualche bruciore, sudorazione profusa e breve dispnea notturna quando la temperatura sale.

Cretinetti formula una diagnosi di polmonite tra lo scetticismo del paziente e della compagna "ma se non ho neanche un colpo di tosse!", esclama sbigottito; anche il medico e' perplesso e pensa ad una forma atipica, prescrive un fluorochinolone; il possidente, alla fine, conclude che "probabilmente e' stato il vento che ho preso ieri quando mi stavano consegnando la nuova Bentley ". Cretinetti si ritira, dicendo al paziente di contattarlo dopo 3 giorni, tornando a casa riflette sull'accaduto e rimane perplesso, in attesa di sviluppi.

Dopo una settimana si presenta in studio la "tuttofare" con una ricetta di una cefalosporina iniettiva da copiare: "Sa dottore, un nostro carissimo amico infettivologo e' venuto a casa e gli ha fatto fare una lastra al torace che e' risultata negativa, era una infezione urinaria, infatti!"

Cretinetti annaspa, osserva la radiografia con referto di "non immagini con caratteri di attivita', strie disventilatorie basali destre, segni di enfisema diffuso" e un esame delle urine con : ps 1035, tracce di proteine ed emoglobina, alcuni cilindri ialini, flora batterica discreta; il medico ricopia la ricetta e tace, avvilitissimo.

Dopo qualche giorno, di sabato, la bellona richiama sul telefonino e si scusa "perche' il professore e' a un congresso e Mumo ha di nuovo la febbre", Cretinetti si reca a domicilio, trova un reperto obiettivo molto migliorato, i rantoli non li sente piu', ma gli pare di apprezzare ancora un'ipofonesi, sebbene molto ridotta in estensione; cerca di spiegare che non tutte le polmoniti, specie se la radiografia e' fatta precocemente, si vedono con i raggi X e dice di insistere con la terapia riassociando il chinolonico; il magnate fa un sorriso sardonico e simula una accettazione della diagnosi di Cretinetti.

Passa un mese e Cretinetti, munito di borsa al seguito, viene quasi investito da una silenziosissima automobile, alla cui guida nota una procace bionda che lo riconosce e si scusa; dai sedili posteriori vede protendersi una manina con sigaro cubano e sente una voce sibilante "Bongiorno il mio dottore, come va?"

Cretinetti prova un irrefrenabile istinto omicida, ma dissimula e chiede notizie dell'accaduto, viene rassicurato con un "Tutto bene, le urine sono chiare, non mi danno piu' fastidio, il professore e' contento!"; al sentire queste parole il mutualista taglia corto.

Dopo 15 gg. si ripete, di sabato, la scenetta "perche' ho una febbriola che, a pensarci bene, non mi e' mai passata e di nuovo le urine un po' scure". Cretinetti taglia corto, ordina, risoluto, un esame che il paziente stranamente esegue senza replicare, in seguito alle risultanze del quale ci sono i logici sviluppi del caso.

*

Cretinetti, a causa della persistenza del reperto obiettivo, chiama l'amico radiologo dicendogli che c'e' una polmonite che non lo convince, con radiogramma precoce negativo, gli chiede di far eseguire una TC toracica. Essa rileva una massa solida di 4 cm adesa alla pleura senza segni di infiltrazione, viene eseguito un prelievo con esame istologico che depone per un'adenocarcinoma polmonare che viene giudicato operabile dal chirurgo toracico il quale esegue una lobectomia inferiore destra, i linfonodi risultano negativi con una massa che macroscopicamente era di 6 cm.